
**COMMEMORAZIONE
DELL'AVVOCATO UGO LENZI**

SINDACO — Signori Consiglieri, la notte scorsa è deceduto a Roma, improvvisamente, l'avvocato Ugo Lenzi.

Nel nostro Consiglio vi sono numerosi colleghi i quali meglio di me saranno in grado di parlare di questa eminente personalità cittadina, per ragioni di colleganza avendo una maggiore conoscenza della personalità dell'avvocato Ugo Lenzi. Io mi limiterò a ricordare che l'avvocato Ugo Lenzi è stato Consigliere comunale della nostra città, è stato Sindaco di un Comune della nostra Provincia ed ha partecipato, molti anni or sono, al movimento socialista della nostra Provincia.

Egli è, nel tempo più vicino a noi, maggiormente conosciuto come uno dei principi del foro della nostra città e quale Presidente per lunghi anni dell'Ordine Forense. In questa qualità Egli ha svolto un'opera che certamente è e sarà ricordata nella nostra Città ed è divenuto una delle maggiori personalità cittadine.

Credo perciò che in Consiglio comunale debba essere ricordato il Suo nome, e che noi dobbiamo rivolgere alla famiglia in lutto, il saluto del Consiglio comunale. Penso che i sensi del nostro cordoglio debbano essere rivolti anche all'Ordine Forense, del quale Egli era Presidente, e che ha perduto in Lui un eminente avvocato del Foro bolognese.

Consigliere BACCHI — Mi sia consentito dire alcune parole per ricordare qui la figura di Ugo Lenzi come avvocato.

Ugo Lenzi ha esercitato, e sempre nobilmente, la professione legale per 50 anni, e nel 1948 fu eletto Presidente del Consiglio degli Ordini Forensi, alto Ufficio questo, in cui successe a Giovanni Bertini, altro eminente penalista.

Nella consuetudine della vita professionale ed in ispecie in quella del Consiglio dell'Ordine potei, ancor più che altri colleghi ed estimatori, riconoscere ed ammirare la sua dignità e correttezza, mai smentite nella vita e nella professione, il sentimento di umanità e di bontà a cui era informata ogni sua azione, e soprattutto il grande suo cuore per gli umili ed i caduti, a cui dedicava la sua opera e la sua assistenza.

In una recentissima decisione, applicando una sanzione disciplinare, osservava che « la toga dell'avvocato deve essere il simbolo di una etica superiore alle passioni umane, e come tale è manifestazione di una attività che presuppone integrità morale e sentimentale nella persona che l'indossa ».

Tali principii istillava ed esigea nei colleghi, ma innanzi tutto praticava egli stesso, dando, con l'esempio, della loro osservanza, il migliore e più efficace insegnamento.

Democratico per sentimento e per vocazione, seguì una Fede di ideali che non sono i nostri, ma non venne mai meno a quegli alti principii di integrità e di rettitudine che furono la guida e la pratica della sua lunga vita. E noi auspichiamo che tali suoi meriti possano essergli messi in conto nel giudizio finale supremo dell'opera Sua.

Consigliere BIGNARDI — Debbo anch'io associarmi, a nome dei liberali bolognesi, al senso di cordoglio espresso dall'On.le Sindaco e dal collega avvocato Bacchi per la scomparsa dell'avvocato Lenzi, nobile figura di galantuomo e di cittadino, integro professionista, sempre animato, ed era quello che in Lui più colpiva ed attraeva, da un caldo senso umanitario, da una viva passione e da una viva intelligenza per un inquadramento storico-sociale dei problemi. Egli è stato una persona, un avvocato, la cui memoria difficilmente scomparirà in chi ha consuetudine con i corridoi del Palazzo di Giustizia, ma, voglio andare più in là, una figura di concittadino bolognese, la cui memoria difficilmente scomparirà in chi ha avuto la ventura di conoscerlo.

Consigliere BONAZZI ENRICO — A nome del Gruppo consiliare comunista, mi associo alle nobili parole di cordoglio dell'On.le Sindaco e degli altri colleghi per la scomparsa dell'avvocato Ugo Lenzi.

Consigliere MUSSITA — Altri in questo Consiglio ha esposto, con maggiore conoscenza anche personale e diretta, dell'Uomo e della figura che è recentemente scomparsa.

A queste parole non resta a me, a nome dei socialisti, che unire l'espressione del nostro cordoglio reverente dinanzi alla morte di un Uomo, che fu in passato legato al nostro movimento e che comunque oggi rappresentava una posizione di onestà e di rettitudine, nella professione e nella vita morale di cittadino.

Consigliere MARTINUZZI — Il vuoto che lascia a Bologna, e posso dire in tutta Italia, la morte di Ugo Lenzi, è incolmabile.

Io ebbi la ventura di conoscerlo nel lontano 1933, quando entrai, appena laureato, nello studio degli Avvocati Eugenio e Mario Jacchia per compiere il mio tirocinio professionale, e da allora ebbi frequentissime occasioni di avere contatti con Ugo Lenzi. Fin dai primi momenti mi colpì sempre il suo tratto di uomo veramente superiore; egli era un uomo che conquistava, proprio per quel suo tratto gentile, ed affabile e per quella sua bonomia istintiva che profondeva su tutte e su tutti coloro che lo avvicinavano.

Io ricorderò sempre Ugo Lenzi con venerazione e con affetto.

Egli era benigno verso di me, con una affabilità ed una cortesia che veramente mi colpiva, soprattutto sapendo quale profondo dissenso politico vi fosse fra noi.

Ma proprio questo aspetto me lo rendeva ancora più caro, perchè egli aveva una comprensione ed una affabilità, che il dissenso politico non turbava affatto. Per questo mi associo al cordoglio di tutta Bologna e dei colleghi, e mi associo soprattutto per rendere omaggio alla famiglia di Ugo Lenzi, e particolarmente al figlio Giovanni, al quale sono legato da una cordialissima amicizia.

Esce il Consigliere Martinuzzi: presenti n. 28 Consiglieri.